

*Le schede della XIV rassegna del
Cineforum in lingua originale del CLA*

A cura di Fabrizia Venuta



Titolo originale: Bohemian Rhapsody

Regia: Bryan Singer

Nazione: U.S.A.

Anno: 2018

Durata: 2 ore e 14 minuti

Genere: Drammatico, musicale

Interpreti: Rami Malek, Lucy Boynton, Aidan Gillen, Ben Hardy, Tom Hollander, Gwilym Lee, Joseph Mazzello, Mike Myers, Bryan Singer

Sito web: <http://www.20thfox.it/bohemian-rhapsody>

Trama: Storia di Freddie Mercury, uomo riservato e in conflitto con se stesso, dagli inizi come scaricatore di bagagli all'Aeroporto di Londra-Heathrow alla fondazione di una delle rock band che ha fatto la storia della musica, i Queen, con il chitarrista/studente di fisica Brian May (Gwilym Lee) e il batterista/studente di medicina Roger Taylor (Ben Hardy). Freddie fa la sua audizione con il gruppo in un parcheggio, dopodiché ci ritroviamo direttamente al primo concerto con il bassista John Deacon (Joseph Mazzello), l'ultimo ad aggiungersi alla band. Timido lontano dal palco e confuso dai suoi sentimenti per Mary Austin (Lucy Boynton) e dalla sua crescente attrazione per gli uomini, Mercury e i Queen trovarono la loro consacrazione musicale nella partecipazione allo storico concerto Live Aid.

Commenti: Storia di Farrokh Bulsara, in arte Freddie Mercury. Di origini persiane, nato a Zanzibar il 5 settembre 1946 e morto a Londra di AIDS il 24 novembre 1991, Mercury è stata una delle prime vittime eccellenti della malattia, di cui allora si sapeva poco ed erano in molti a morirne. In "Bohemian Rhapsody" è interpretato da uno strepitoso e pluripremiato Rami Malek, noto soprattutto per la sua interpretazione di Elliot Alderson nella serie statunitense Mr. Robot, nonostante abbia interpretato ruoli seppur secondari in film importanti come il faraone Ahkmenrah in "Night at the Museum" (2006) e "Night at the Museum: Battle of the Smithsonian" (2009). Malek, si è immedesimato totalmente con il suo personaggio, migrante come lui, ed aiutato dal cantante Marc Martel, che ha una voce molto simile a quella di Mercury, ha cantato tutte le canzoni del film così da garantire una perfetta sincronia tra audio e video. Con dei denti finti gli sono stati ricreati gli incisivi che Mercury diceva lo aiutassero a cantare meglio ed ha assunto le posture sensuali che lo caratterizzavano durante i concerti. Il fatto che le scene sull'omosessualità, le feste e le orge nel film siano più blande che trasgressive e meno autentiche del complicato rapporto che legò il frontman dei Queen a Mary Austin¹ è stato criticato da alcuni. Ma forse focalizzarsi sulle abitudini sessuali, cosa personalissima e su cui nessuno dovrebbe avere il diritto di esprimere pareri se non i diretti interessati, avrebbe solo distolto l'attenzione dalle qualità

¹ Alla Austin Mercury ha lasciato nel suo testamento il grosso del suo patrimonio¹, oltre ad aver reso immortale l'affetto che lo legava a lei dedicandole la canzone "Love of my life".

artistiche di Mercury, persona peraltro molto timida e riservata. Per Peter Travers della rivista RollingStone “La vitalità travolgente di Malek merita tutti i complimenti che sta già ricevendo. Al diavolo i difetti di questo film – non perdetevi questa performance”². Ma non tutti vedono il film pieno di difetti, considerato il successo planetario che ha avuto ed il fatto che è stato anche considerato uno dei lavori più riusciti del regista del meraviglioso “The Usual Suspects” (“I soliti sospetti”, 1995), di quattro film della serie degli X-Men e di “Superman Returns” (2006)³, nonché uno dei migliori biopic musicali di sempre. Singer ci fa ascoltare tutte le grandi hit dei Queen e rappresenta scrupolosamente il contributo del gruppo al Live Aid svoltosi il 13 luglio 1985. Organizzato in contemporanea alla Wembley Arena di Londra e al John F. Kennedy Stadium di Philadelphia (Pennsylvania) da Bob Geldof dei Boomtown Rats e Midge Ure degli Ultravox per raccogliere fondi per alleviare la carestia etiopica di quegli anni, è stato definito il più grande evento rock della storia: i concerti furono seguiti da circa due miliardi di telespettatori in centocinquanta paesi. In quest’ottica si può comprendere la grandezza della band, considerato che l’esibizione dei Queen è stata giudicata la migliore performance dell’evento ed è, e resterà per sempre, indimenticabile.

Riconoscimenti: Il film ha ottenuto un numero impressionante di riconoscimenti⁴. Tra questi nel 2019 il Premio Oscar per il miglior attore protagonista (Rami Malek), il miglior montaggio (John Ottman), il miglior sonoro (Paul Massey, Tim Cavagin e John Casali), il miglior montaggio sonoro (John Warhurst e Nina Hartstone) oltre alla candidatura per il miglior film. Ha vinto poi il Golden Globe come miglior film drammatico e miglior attore in un film drammatico (Rami Malek). In Italia è stato candidato ai David di Donatello come miglior film straniero.

Curiosità: Nel film ci sono alcune incongruenze:

- John Deacon non è entrato nei Queen insieme a Freddie Mercury nel 1970, ma l’anno successivo, dopo che il gruppo aveva ingaggiato e poi scartato altri tre bassisti.
- Il personaggio di Ray Foster è inventato e vagamente ispirato al capo della EMI Roy Featherstone, che pur essendo contrario all’idea di pubblicare Bohemian Rhapsody, era comunque un sostenitore della band.
- I Queen non si sono mai sciolti, eccetto una piccola pausa prima delle registrazioni dell’album “The Works” nel 1983; quindi in realtà l’esibizione al Live Aid non rappresentò una reunion, in quanto il gruppo si era esibito una settimana prima ad Osaka per l’ultima data del The Works Tour.
- Freddie Mercury scoprì di essere positivo all’HIV non nel 1985 ma dopo il Live Aid, tra il 1986 e il 1987, arco temporale non coperto dal film; il primo test effettuato nel 1985 aveva dato risultato negativo.

Prossimo film: 28 gennaio 2020 ore 17.45: “Amoureux de ma Femme” di Daniel Auteuil (2018).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1649>), del cinema Astra (<http://www.astra.unina.it/cineforum.php>) e di F2 Cultura (<http://www.f2cultura.unina.it/cinema/>).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA (<https://www.facebook.com/groups/cineforumcla/>)

Recensione a cura di Fabrizia Venuta.

² <https://www.rollingstone.it/recensioni/bohemian-rhapsody-rami-malek-will-rock-you/> (7 gennaio 2020)..

³ https://it.wikipedia.org/wiki/Bryan_Singer#Cinema (7 gennaio 2020).

⁴ [https://it.wikipedia.org/wiki/Bohemian_Rhapsody_\(film\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Bohemian_Rhapsody_(film)) (7 gennaio 2020).